



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

Visti gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante “Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l’interazione tra pubblico e privato”;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”;

Visto il DPCM 28 luglio 2006 che istituisce la Struttura di missione con compiti di prevenire l’insorgere del contenzioso comunitario e di rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure d’infrazione alle normative dell’Unione Europea, da ultimo confermata con DPCM 24 marzo 2014;

Vista la legge 6 agosto 2008, n. 133, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”;

Vista la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante “Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti”;



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

Visto il DPCM 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

Visto il DPCM 1 ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

Visto il DM 7 dicembre 2012, recante “Organizzazione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

Visto il DPCM 28 febbraio 2014, recante la “Nomina dei Sottosegretari di Stato”;

Visto il DPCM 23 aprile 2014, recante “Delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri On. Dott. Sandro Gozi”;

VISTO il DPCM 20 dicembre 2013, relativo all'approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2014

Visto il DPCM 18 dicembre 2013 con il quale sono state adottate le “Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'individuazione di indirizzi di obiettivi strategici ed operativi ai fini dell'emanazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2014”;

Vista la Circolare del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri datata 14 agosto 2014, recante il “Completamento attività di pianificazione strategica per l'anno 2014”;

Visto il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – area VIII, sottoscritto in data 4 agosto 2010 e, in particolare, l'art. 21;

EMANA

la seguente

**DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEGLI  
UFFICI DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE PER L'ANNO 2014**



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

## **Destinatari della direttiva**

La presente direttiva è destinata al Capo del Dipartimento per le politiche europee e agli uffici posti alle sue dipendenze di seguito indicati:

- Ufficio per la cittadinanza europea, il mercato interno e gli affari generali (CEMIAG);
- Ufficio per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea (COPOUE);
- Struttura di missione per le procedure d'infrazione.

## **Finalità della direttiva**

La direttiva per l'azione amministrativa e la gestione individua le linee guida per la programmazione strategica a livello amministrativo nel quadro delle priorità del Governo e traduce tali indicazioni in obiettivi strategici di riferimento per la gestione amministrativa, indicandone i risultati attesi e le responsabilità per l'attuazione. Tali obiettivi vengono individuati per garantire in modo efficiente, efficace ed economico il funzionamento della struttura, avendo cura di garantire un rigoroso equilibrio "costi – benefici", l'uso oculato delle risorse finanziarie e l'impiego ottimale delle risorse umane.

## **Contesto di riferimento**

Il Dipartimento per le politiche europee (di seguito Dipartimento) è la struttura di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri, o il Sottosegretario di Stato da lui delegato, si avvale ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 303 del 30 luglio 1999, richiamato dall'art. 18 del DPCM 1 ottobre 2012, per promuovere e coordinare l'azione del Governo diretta ad assicurare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

## **Missione**

Ai sensi dell'art 5, comma 3, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, dell'art. 18 del DPCM 1 ottobre 2012, del DM 7 dicembre 2012, della legge n. 234 del 24 dicembre 2012 e delle ulteriori disposizioni di legge che gli attribuiscono specifiche funzioni, le attività del Dipartimento sono principalmente finalizzate, nel rilevante contesto del "Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea:

1. alla partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea e alla definizione delle posizioni italiane da sostenere in sede europea;
2. alla puntuale, efficiente e corretta attuazione degli obblighi europei;



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

3. alla gestione delle politiche dell'Unione europea nel settore del "Mercato interno" dell'Unione europea;
4. alla realizzazione di attività di informazione, comunicazione istituzionale e formazione di operatori pubblici e privati sulle politiche, i programmi e le norme dell'Unione europea.

## **La direttiva comprende:**

- I. le aree strategiche di riferimento su cui si fondano gli obiettivi strategici degli Uffici del Dipartimento e la Struttura di missione per le procedure d'infrazione;
- II. gli obiettivi strategici oggetto della programmazione dei singoli Uffici e della sopra citata Struttura di missione; detta programmazione è rappresentata con specifiche schede illustrative predisposte dagli Uffici e dalla Struttura di missione, che sono allegate alla direttiva e ne costituiscono parte integrante;
- III. le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati.

## **I. Le aree strategiche di riferimento su cui si fondano gli obiettivi strategici degli Uffici del Dipartimento e la Struttura di missione per le procedure d'infrazione.**

Per l'anno 2014, vengono individuate le seguenti aree strategiche di riferimento:

1. "Azione di rafforzamento finalizzate al semestre di presidenza italiana del consiglio dell'unione europea";
2. "Azioni indirizzate alla revisione della spesa";
3. "Azioni per sviluppare la digitalizzazione e promuovere la trasparenza e la prevenzione della corruzione".
4. "Azioni per sviluppare la digitalizzazione e promuovere la trasparenza e la prevenzione della corruzione".

## **II. Obiettivi strategici**

Gli obiettivi strategici di seguito descritti, compresi nelle aree strategiche di riferimento, saranno successivamente declinati in una specifica programmazione operativa per ciascun membro del



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

personale, a cura del Capo del Dipartimento e dei responsabili degli Uffici e della Struttura di missione.

1. Perfezionare e consolidare le attività informative svolte in attuazione della legge 24 dicembre 2012, n. 234, al fine di migliorare l'informazione dei soggetti e tra i soggetti istituzionali che partecipano al processo decisionale europeo e concorrono all'attuazione delle decisioni e delle politiche europee in ambito nazionale.

-Risultato atteso:

Tale obiettivo presuppone la semplificazione dei processi interni, il miglioramento del monitoraggio dei flussi informativi ed il miglioramento dell'accessibilità all'informazione attraverso un maggiore coinvolgimento dei soggetti destinatari dell'informazione ed il miglioramento del coordinamento nazionale delle Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione delle decisioni europee.

Quanto sopra verrà attuato attraverso la predisposizione di uno strumento di monitoraggio dell'informazione qualificata anche ai fini della relazione consuntiva al Parlamento.

2. Preparare e svolgere nel corso del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, in raccordo con le amministrazioni nazionali e le istituzioni europee, l'organizzazione degli eventi in agenda e la partecipazione ai lavori negoziali, di consultazione e normativi programmati con speciale considerazione al ruolo di Presidenza, al fine di raggiungere obiettivi in linea con una posizione italiana ponderata.

-Risultato atteso:

Tale obiettivo presuppone un coordinamento nazionale condiviso con le Pubbliche Amministrazioni ed una consultazione dei gruppi di interesse, in modo tale da considerare, oltre all'aspetto giuridico, anche quello economico e sociale rispetto alla posizione sostenuta a livello dell'Unione europea, allo scopo di ottenere una migliore presentazione e condivisione del programma di Presidenza nel corso del Semestre di Presidenza Italiana.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

3. Promuovere e realizzare eventi, workshop e conferenze nazionali e internazionali per la promozione dell'informazione sulle attività dell'Unione Europea volte a rafforzare la coscienza della cittadinanza dell'Unione nonché a favorire la formazione di operatori pubblici e privati alla promozione delle tematiche europee e altre iniziative di sostegno alle politiche europee, promuovendo anche strumenti di formazione a distanza e gemellaggi.

-Risultato atteso:

Attraverso la promozione e la realizzazione di eventi, workshop e conferenze nazionali ed internazionali sopra indicati ci si propone di arrivare al risultato che porti ad un maggiore interesse della cittadinanza e degli operatori nei confronti delle tematiche dell'Unione europea e ad una partecipazione estesa agli eventi previsti.

4. Reingegnerizzare le procedure connesse alla trattazione dei procedimenti di pre-infrazione (EU-Pilot) e delle procedure di infrazione, avviati nei confronti dell'Italia dalla Commissione UE, anche al fine di favorirne la riduzione, attraverso il rafforzamento del coordinamento delle Amministrazioni statali e regionali, dell'interlocuzione con la Commissione europea (anche in sinergia con la Rappresentanza permanente d'Italia presso la UE), nonché attraverso gli indirizzi del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) .

-Risultato atteso:

Lo scopo di tale obiettivo è quello di migliorare l'efficacia della gestione degli EU Pilot e delle procedure di infrazione ("pre-contenzioso") attraverso l'ottimizzazione dell'attività dedicate alla acquisizione delle informazioni presso le amministrazioni competenti attraverso un sistema che consenta l'immediatezza delle notifiche e dei solleciti alle amministrazioni interessate. Si prevede, inoltre, l'avvio di uno studio di fattibilità, attraverso uno specifico gruppo di lavoro, per l'introduzione di un sistema di monitoraggio dei casi di pre-infrazione.

5. Favorire una efficace trattazione dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni di settore, nonché dei documenti predisposti in sede di coordinamento o di attività consultiva dal DPE in materia di



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

aiuti di Stato, mediante la realizzazione di una specifica banca dati. Realizzazione di incontri formativi per consolidare il ruolo delle magistrature nazionali nella applicazione delle regole in materia di aiuti di Stato e illustrare tutte le novità normative introdotte con il processo di modernizzazione degli aiuti di Stato.

-Risultato atteso:

Miglioramento dell'efficacia della gestione degli Aiuti di Stato, attraverso l'installazione di una procedura informatica, una maggiore partecipazione agli incontri formativi di tutte le magistrature nazionali a vario titolo competenti in materia di aiuti di stato.

6. Revisione e semplificazione dei processi, ripensamento e riorganizzazione delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri” – Dipartimento per le Politiche Europee

-Risultato atteso:

Verrà presentato all'Autorità politica competente uno schema di DPCM che prevede una riorganizzazione delle competenze attribuite ed una conseguente ristrutturazione organizzativa del Dipartimento.

### **III. Modalità di vigilanza e valutazione dei risultati del Dipartimento**

Il grado di conseguimento degli obiettivi strategici e operativi viene sorvegliata e seguito dal dirigente responsabile del controllo interno del Dipartimento, attraverso tutte le opportune richieste informative. Gli esiti della verifica verranno inoltrati al Capo del Dipartimento per l'inserimento nel sistema di monitoraggio dell'Ufficio per il controllo interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le modalità da questo indicate. Il Capo del Dipartimento informa tempestivamente il Sottosegretario di Stato con delega alle politiche e agli affari europei dei progressi conseguiti e degli eventuali problemi riscontrati, formulando, se del caso, le necessarie proposte di miglioramento.

Roma, 27 ottobre 2014

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

On. Sandro Gozi



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE